

Rassegna stampa

da Martedì 16 maggio 2017 a Domenica 28 maggio 2017



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

a cura del settore Ufficio stampa e comunicazione



Roma, 15/05/2017

COMUNICATO STAMPA

Rapporto sullo stato sociale 2017

Il Rapporto quest'anno tratterà la “grande recessione” iniziata nel 2007-2008 e le sue connessioni con l’ipotesi di “stagnazione secolare”. Ne discuteranno Giorgio Alleva, Roberto Artoni, Claudio De Vincenti, Maurizio Landini, Maurizio Stirpe. Interverrà Laura Boldrini

lunedì 15 maggio, 9.00

Aula I Ezio Tarantelli - Edificio di Economia

via del Castro Laurenziano 9, Roma

Lunedì 15 maggio, presso la Facoltà di Economia, si terrà la presentazione del "Rapporto sullo stato sociale 2017", giunto alla sua dodicesima edizione. La presentazione del Rapporto, curato da Felice Roberto Pizzuti del Dipartimento di Economia e diritto con il sostegno del Master di Economia pubblica e il contributo di studiosi ed esperti esterni, rappresenta un appuntamento stabile di dibattito proposto dalla Sapienza sulle problematiche del welfare state nel contesto economico-sociale.

Le questioni affrontate nel Rapporto di quest'anno riguardano la natura della “grande recessione” iniziata nel 2007-2008, le sue connessioni con l’ipotesi di una “stagnazione secolare”, la riduzione della dinamica della produttività, le proposte di decentramento contrattuale dei salari e i ruoli che possono essere affidati all’intervento pubblico e al welfare state per superare la crisi.

Il Rapporto approfondisce le tematiche specifiche dello stato sociale in Italia e più in generale in Europa, le tendenze demografiche e migratorie, le politiche economico-sociali seguite dai responsabili dell’Unione europea e da quelli nazionali. In particolare, verranno analizzate le ultime riforme, le proposte e le tendenze nel mercato del lavoro, il sistema previdenziale pubblico e privato, il reddito minimo garantito, l’istruzione scolastica e universitaria, il sistema sanitario, gli ammortizzatori sociali e l’assistenza. Oltre a essere uno strumento di lavoro per studiosi e operatori del settore, il Rapporto si rivolge a tutti coloro,

Università degli Studi di Roma “La Sapienza”

CF 80209930587 PI 02133771002

Capo Ufficio Stampa: Alessandra Bomben

Addetti Stampa: Christian Benenati - Marino Midena - Barbara Sabatini - Stefania Sepulcri

Addetti Comunicazione: Valentina Alvaro – Danny Cinalli

Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma

T (+39) 06 4991 0035 - 0034 F (+39) 06 4991 0399

comunicazione@uniroma1.it stampa@uniroma1.it www.uniroma1.it



anche non esperti, che su questi temi di grande attualità intendono farsi un'idea più chiara e meno convenzionale.

Apriranno l'incontro i saluti del rettore Eugenio Gaudio, del preside della Facoltà di Economia Giuseppe Ciccarone e di Silvia Fedeli, direttore del Dipartimento di Economia e diritto. Dopo l'illustrazione del Rapporto a cura di Roberto Felice Pizzuti, seguirà un dibattito a cui parteciperanno il presidente dell'Istat Giorgio Alleva, il professore emerito dell'Università Bocconi Roberto Artoni, il ministro della Coesione territoriale e del Mezzogiorno Claudio De Vincenti, il segretario generale Fiom-Cgil Maurizio Landini, il vicepresidente Confindustria per il Lavoro e le relazioni industriali Maurizio Stirpe. Il coordinamento è affidato a Annalisa Rosselli, presidente della Società Italiana degli economisti. L'intervento della presidente della Camera dei Deputati Laura Boldrini chiuderà l'incontro.

Il Rapporto sullo stato sociale 2017 è pubblicato dalla Sapienza Università Editrice. Il volume sarà in vendita a prezzo scontato in occasione della presentazione; successivamente si potrà acquistare in libreria, online e in versione e-book.

Info:

Felice Roberto Pizzuti
Dipartimento di Economia e diritto
T (+39) 06 06/49766361

Pensioni. «Resta rischio nuovi poveri»

Le nuove misure sul fronte pensioni non sembrano in grado di ridurre i rischi previdenziali per i giovani lavoratori di oggi, che potrebbero diventare i pensionati poverissimi del futuro. A lanciare l'allarme sulla scarsa efficacia degli ultimi provvedimenti legislativi è il rapporto sullo stato sociale, curato dall'università La Sapienza e presentato ieri a Roma. Le novità - dall'Ape alla cosiddetta "fase due" - vengono giudicate in «continuità» con gli interventi precedenti messi in campo sul fronte occupazionale e allo scopo di risvegliare i consumi, come il bonus degli 80 euro e il Jobs act, volti al recupero di competitività. Ma si tratta di «misure scarsamente efficaci per stimolare l'economia» e in ogni caso «inadeguate a fronteggiare il problema strutturale del nostro sistema pensionistico, cioè la trasformazione in una estesa schiera di pensionati poveri dei tanti lavoratori odierni che stanno sperimentando salari bassi e discontinui».

In particolare, secondo quanto si sostiene nella ricerca, l'Ape «non altera la visione entro cui si è mossa la riforma Fornero e non ne risolve i problemi, se non in misura molto limitata».



Secondo il rapporto sullo stato sociale realizzato dall'università La Sapienza le nuove misure messe in campo (a partire dall'Ape) non risolvono i principali nodi previdenziali

L'Anticipo pensionistico, viene sottolineato, potrà essere «interessante solo nella versione sociale», che si avvale del contributo pubblico. L'Ape vo-

lontaria, invece, ha dei costi. «Un pensionato che avesse maturato un assegno mensile di 1.000 euro netti e volesse anticipare il pensionamento fino al massimo di tre anni e sette mesi, potrebbe - stima il dossier - vederlo ridotto fino a 700 euro».

Intanto, sempre in tema di pensioni che riguardano i lavoratori precoci e la cosiddetta Ape social «i decreti sono già stati preparati, passando per il Consiglio di Stato che li ha poi rimandati alla presidenza del Consiglio». L'aggiornamento sulla tempistica dei provvedimenti arriva dal ministro del Lavoro Giuliano Poletti, intervenuto a un convegno sui nuovi modelli di lavoro e l'esperienza delle cooperative culturali e dello spettacolo organizzato a Verona. «È questione di qualche ora per la definitiva registrazione da parte della Corte dei Conti e a quel punto i decreti saranno pienamente attuabili - sostiene Poletti -. D'altra parte abbiamo già detto che, se anche si sposta avanti di qualche giorno il termine delle misure, la datazione della pensione per chi ha i requisiti parte dal primo maggio. E questa continua ad essere la data di riferimento». (L.Maz.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRESENTATO ALLA SAPIENZA A ROMA

Il Rapporto Stato sociale 2017: l'Ape non risolve il problema pensioni

Presentato ieri mattina all'Aula Ezio Tarantelli della Sapienza di Roma il "Rapporto Stato Sociale 2017". Alla presenza della presidente della Camera Laura Boldrini, del ministro Claudio De Vincenti e con un messaggio del presidente della Repubblica Sergio Mattarella (««Il welfare state è una pietra angolare del modello sociale europeo», ha scritto) il rapporto curato dal professor

Felice Pizzuti ha tra l'altro sottolineato come le novità in fatto di pensioni, dall'Ape alla cosiddetta "fase due" sono «inadeguate a fronteggiare il problema strutturale del nostro sistema pensionistico, la trasformazione in un'estesa schiera di pensionati poveri dei tanti lavoratori odierni che stanno sperimentando salari bassi e discontinui». In particolare, l'Ape, sostiene il

Rapporto, «non altera la visione della riforma Fornero e non ne risolve i problemi, se non in misura molto limitata». L'Ape potrà essere «interessante solo nella versione sociale», che si avvale del contributo pubblico. L'Ape volontaria, invece, ha dei costi e «con un assegno mensile di 1.000 euro netti con 3 anni e 7 mesi di anticipo si ridurrebbe fino a 700 euro».



SAPIENZA
Presentazione del
RAPPORTO SULLO STATO SOCIALE - ANNO 2017
Roma 15 maggio 2017 - Aula J "Ezio Tarantelli"



il manifesto

Welfare 2017, lo spettro della «stagnazione secolare»

CICCARELLI, ROMANO PAGINA 5

Uno spettro si aggira in Europa: si chiama stagnazione secolare

Presentato alla **Sapienza** il «Rapporto sullo stato sociale 2017»: il ruolo del Welfare nell'epoca dei bassi salari e investimenti

ROBERTO CICCARELLI

■ ■ Uno spettro si aggira per l'Europa, e non solo: la stagnazione secolare. L'espressione, coniata nel 1938 dall'economista Alvin Hansen, è stata riattualizzata da Lawrence Summers, già segretario al Tesoro negli Stati Uniti. Felice Roberto Pizzuti l'ha usata nel «rapporto sullo Stato sociale 2017» - giunto alla XII edizione, edito da **Sapienza** Università Editrice e presentato ieri alla facoltà di economia a Roma - per descrivere le conseguenze della «seconda grande recessione» esplosa nel 2007-2008. Il ritorno alla crescita, rivendicata dalle principali istituzioni economiche globali e dai governi, non sembra produrre significativi passi in avanti in termini di aumenti di salari e di produttività, mentre la ripresa dell'occupazione avviene attraverso la moltiplicazione del precariato, utile a nascondere agli occhi delle statistiche l'anomalia di una «crescita senza occupazione fissa».

«**STAGNAZIONE SECOLARE**» è un'espressione utile per descrivere lo squilibrio prodotto all'eccesso di risparmio rispetto al drastico calo degli investimenti che spinge in basso il tasso d'inter-

se reale. Oggi, anche a causa della «trappola della liquidità» prodotta dalle politiche di allentamento monetario («Quantitative Easing») intraprese dalle banche centrali (e dalla Bce in Europa) e dall'impiego restrittivo della politica fiscale, la domanda è scoraggiata. Il progetto, enunciato anche dall'ultimo G7 dei ministri dell'economia a Bari, di rilanciare la crescita partendo da una maggiore «inclusione sociale» è scarsamente credibile perché permangono le cause che hanno portato la crisi: oltre alle politiche di consolidamento fiscale, c'è l'idea di uno sviluppo basato su esportazioni, bassi salari e avanzzi commerciali. Una visione incardinata nella tradizione ordoliberalista tedesca che continuerà a dettare legge anche dopo quest'anno elettorale. La strategia è chiara, e tremenda. I paesi, come l'Italia, che l'hanno adottata sin dagli anni Novanta si troveranno, tra pochi anni, in una situazione perfettamente descritta nel rapporto: legioni di lavoratori poveri, precari e discontinui con poche, o nessuna tutela oggi, trasformati in schiere di pensionati impossibilitati a sopravvivere domani, quando avranno superato i 70 anni. E do-

vanno, non si sa come, continuare a lavorare. Il rapporto espone, in maniera cruda, le conseguenze della riforma Fornero: oggi i giovani sono più disoccupati degli over 50, anche a causa del Jobs Act, dovranno lavorare più a lungo precariamente e saranno incapaci di garantirsi una pensione privata integrativa. Davanti alla realtà materiale svanisce l'utopia neoliberale del soggetto-impresa, pilastro delle riforme previdenziali e del mercato del lavoro. Siamo seduti su una bomba sociale e lo ignoriamo.

LA SOLUZIONE, si sostiene nel rapporto, è «ampliare e ridefinire il ruolo del pubblico». Il recupero di una politica economica potrebbe sopperire agli squilibri del mercato, adottando un welfare mirato a una redistribuzione del reddito e una politica degli investimenti verso ricerca, innovazione e sviluppo. Obiettivi mancati dal piano Juncker e che restano sullo sfondo della vagheggiata riforma dell'Ue «a due velocità». Soluzioni di ben altro rilievo istituzionale, e costituzionale avrebbe bisogno un'Unione Europea.

IL «REDDITO MINIMO GARANTITO» è una delle soluzioni sostenute

dal rapporto. Si tratta di un argomento ancora spinoso per la sinistra che lo confonde con la sua trattazione liberista. In questa chiave l'erogazione del reddito avrebbe «un effetto diseducativo sui comportamenti individuali e della crescita collettiva». Si tratterebbe di una «prestazione assistenziale» mentre il reddito è «uno stimolo alla domanda» per liberare la persona dal ricatto del precariato e per «sostenere la crescita e l'occupazione» soprattutto quando le tendenze depressive dell'economia sono così forti. Una misura assente in Italia, un paese che soffre della frammentazione degli ammortizzatori sociali e degli interventi contro la povertà. Una frammentazione, sostiene il rapporto, confermata anche dal Reddito di inclusione (Rei) approvato dal governo Gentiloni, per di più sottofinanziato (1,7 miliardi, ne servirebbero almeno 7 all'anno) e ispirato a logiche *workfariste* e selettive. A questo bisogna aggiungere un'altra peculiarità italiana: quando la crisi si è fatta più dura il Welfare è stato tagliato: il fondo delle politiche sociali è passato dal miliardo del 2004 ai 278 milioni del 2016. E, ancora oggi, non c'è certezza sul suo rifinanziamento.



La presidente della Camera Laura Boldrini all'università Sapienza di Roma foto Ansa



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 059644

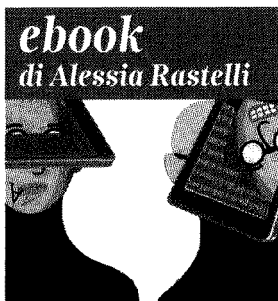
Intuizione di Ruberti

SAPIENZA,
ECCELLENZE
E PREGIUDIZIdi **Paolo Fallai**

La Sapienza ha pubblicato il Rapporto sullo stato sociale 2017, curato dalla Facoltà di Economia. In Italia la spesa per l'istruzione, tra le più basse dell'Unione, è in calo costante: nel 2014 è scesa al 4,1% del Pil rispetto al 4,4, del 2010, di fronte a una media europea del 5,3%. Noi spendiamo 9300 euro per studente, contro gli 11 mila della Francia, gli 11.500 della Germania e i 14 mila di Austria, Regno Unito e Svezia. Allarmante il dato sul tasso di alfabetizzazione dei nostri adulti: il 70% non raggiunge un livello «minimo e indispensabile per un positivo inserimento nelle dinamiche sociali ed economiche». E di queste notizie facciamo fatica a parlare perché – togliendo sostegno e risorse alla ricerca - ci mancano gli elementi fondamentali. Il Rapporto sullo stato sociale per esempio lo dobbiamo alla determinazione della Facoltà di Economia. E la sua pubblicazione alla casa editrice nata nel 1988, da un'idea di Antonio Ruberti, all'epoca Rettore, per dotare la prima università di Roma di una university press al pari di quelle di altri prestigiosi atenei internazionali. Che nel 2012 è stata rinnovata, inaugurando anche una linea di monografie e riviste in versione elettronica.

Viene il dubbio se non sia il caso di nascondere questa e altre eccellenze del nostro più importante ateneo. Perché invece di essergli grati – come dovremmo – rischiamo che gli tolgano qualche altra risorsa. Che continuino a pensarlo un luogo vecchio e impolverato. Sono più di sette secoli che combatte l'ignoranza.





Pane e ricette scalano la vetta digitale

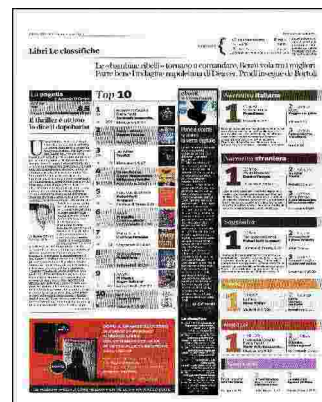
La panificazione naturale attraverso ricette suddivise per livelli di difficoltà. E un testo divulgativo sull'alimentazione e i processi produttivi del cibo. La nutrizione e le abitudini a tavola scalano la vetta settimanale: i volumi *Lievitazioni naturali* di Matteo Festorazzi e *Cibo serio* di Gianpaolo Usai sono tra gli ebook più venduti sul sito di StreetLib, nome sotto cui Simplicissimus Book Farm ha riunito le attività digitali, dagli store al print on demand al self-publishing. Proprio attraverso la piattaforma di autopubblicazione del gruppo sono usciti i due titoli dedicati al cibo, entrati in classifica nonostante il prezzo più alto (12,99 e 14,99 euro) rispetto agli standard digitali. Lo stesso accade per quello che è ormai il bestseller del «negozio»: la guida *Software didattico per la scuola primaria* di Ivana Sacchi (13,99 euro), da mesi sul podio di StreetLib. Completano la *Top Five* la dodicesima edizione del *Rapporto sullo stato sociale* proposto dalla *Sapienza* di Roma e il numero di maggio del mensile di economia e finanza etica «Valori», che dà spazio ai «viaggi che fanno bene», rispettando i diritti dei territori e delle comunità locali.

@al_rastelli

La classifica

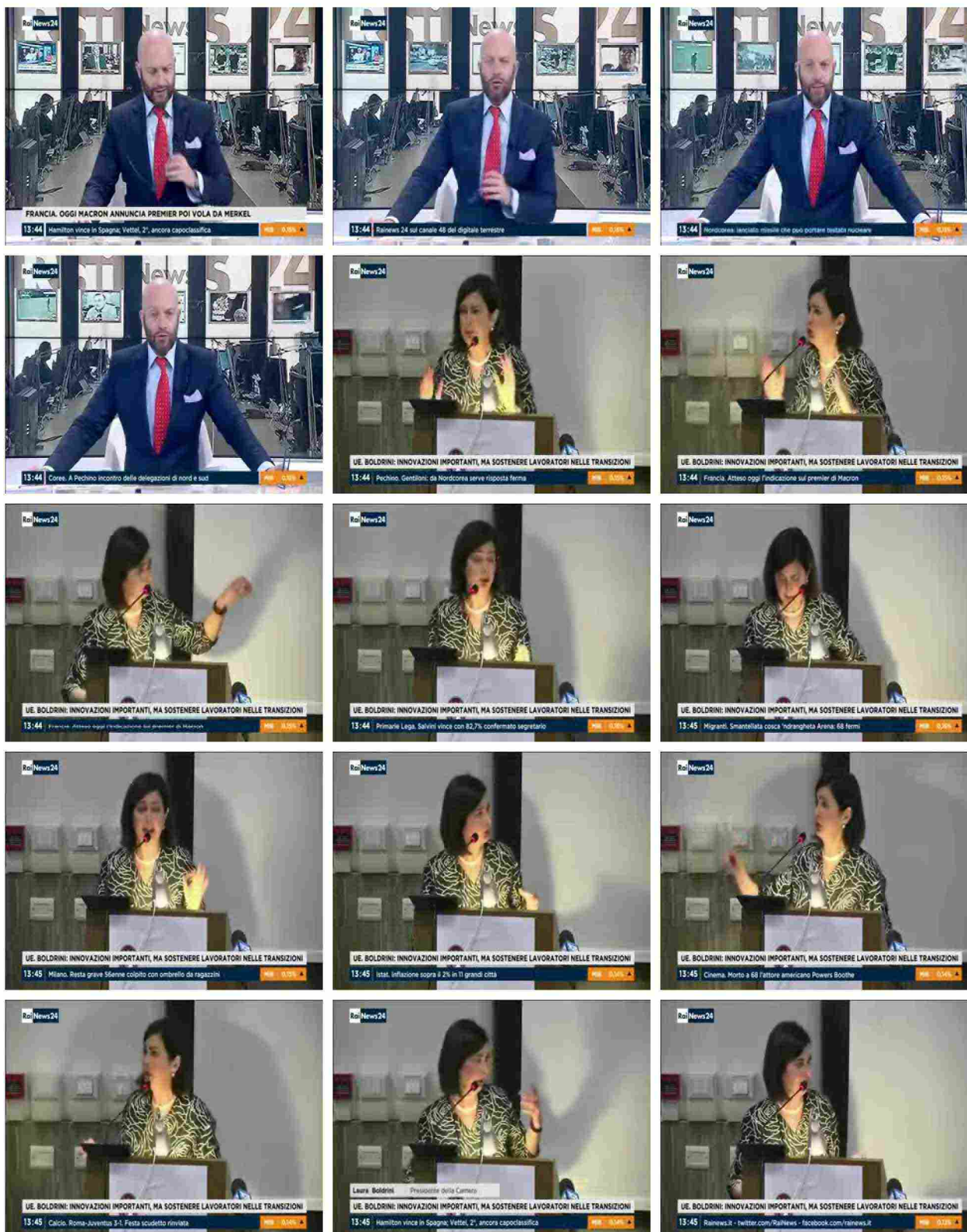
- 1 100 F. R. Pizzuti (curatore)
Rapporto sullo stato...
Sapienza, € 6,99
ePub con Social Dm
- 2 94 Ivana Sacchi
Software didattico...
StreetLib Selfpublish, € 13,99
ePub e Pdf con Social Dm
- 3 86 Matteo Festorazzi
Lievitazioni naturali
StreetLib Selfpublish, € 12,99
ePub senza protezioni
- 4 74 Gianpaolo Usai
Cibo serio
StreetLib Selfpublish, € 14,99
ePub con Social Dm
- 5 63 AA.VV.
I viaggi che fanno bene
Valori, € 2,99
Pdf senza protezione

(15-21 maggio 2017)



NOTIZIARIO (Ora: 13:43:58 Min: 1:58)

La Presidente della Camera Laura Boldrini è intervenuta alla presentazione del rapporto sullo stato sociale 2017 alla facoltà di economia della **Sapienza**



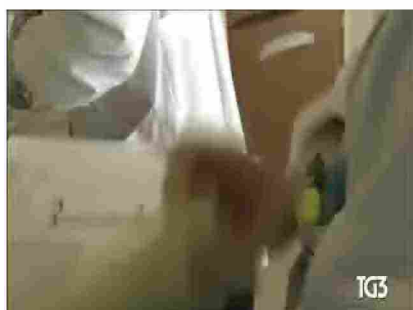
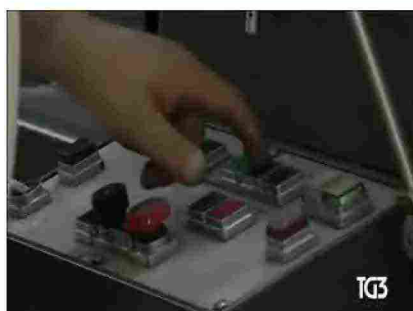
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

RADIO ANCH'IO (Ora: 09:46:11 Min: 9:34)

Felice Roberto Pizzuti insegna politica economica all'Università La **sapienza** di Roma, cura annualmente il **rapporto** sullo Stato **sociale**.

TG3 H. 14.20 (Ora: 14:36:29 Min: 1:43)

Il rapporto sullo stato sociale dell' università di Roma la Sapienza



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Lavoro e welfare, il rapporto: “Stiamo creando una schiera di pensionati poveri. Miope rendere più flessibili i contratti”



ECONOMIA

*Il volume sullo stato sociale curato dall'università La **Sapienza** spiega che l'anticipo pensionistico è un intervento "in continuità" con bonus 80 euro e Jobs act: mira a recuperare competitività ma è "inadeguato a fronteggiare il problema strutturale". Azzerare i contributi sociali per favorire le assunzioni ne ha solo "modificato tempi e modalità". Poi le critiche alle ricette economiche della Ue*

di Luisiana Gaita | 16 maggio 2017

COMMENTI ()



Più informazioni su: Lavoro, Pensioni, Povertà, Reddito Minimo Garantito, Welfare

L'anticipo pensionistico, il Jobs act e il bonus da 80 euro sono stati e sono interventi **insufficienti** per risalire la china e superare la crisi. Peggiora la **distribuzione del reddito**, sono instabili i proventi che arrivano dal lavoro e anche le politiche di consolidamento fiscale, mentre la **produttività** risponde con una dinamica ridotta, accompagnata dall'**invecchiamento** demografico, dalla frammentazione anche territoriale dei sistemi

Annunci Immobiliari

Su Immobiliare.it trovi oltre 900.000 annunci di case in vendita e in affitto. Cerca ora!

ilFatto
Quotidiano

DALLA HOMEPAGE

Consip, la telefonata tra Tiziano e Matteo Renzi
“Dì la verità, in passato non l'hai detta a Luca”

ECONOMIA & LOBBY

Stato sociale, rapporto La **Sapienza** 'Lavoratori di oggi si trasformeranno in una schiera di pensionati poveri'

POLITICA

L'Italicum bis va verso la bocciatura Il Pd guida il no al testo del relatore Renzi: “Mai sistema per i partitini”

produttivi e dalla **finanziarizzazione** dell'economia. Che si è tradotta in processi di creazione di valore nuovi ma più insicuri, che poco hanno a che fare con le attività produttive. Questo il quadro che emerge dal **Rapporto sullo Stato sociale 2017** curato dall'università **La Sapienza** e presentato a Roma nel corso di un evento al quale ha partecipato anche la presidente della Camera, **Laura Boldrini**. Nel dossier si analizza la natura della grande **recessione** iniziata nel 2007 e l'ipotesi che sia in atto una 'stagolazione secolare', ma anche il ruolo che può essere affidato all'intervento pubblico e al Welfare State per superare la crisi.

PENSIONI, JOBS ACT E BONUS DA 80 EURO: "MISURE POCO EFFICACI" – [L'Ape, l'anticipo pensionistico alla cosiddetta 'fase due'](#), così come il bonus di 80 euro e il Jobs act, tutti interventi che avevano l'obiettivo di far recuperare competitività, vengono considerati nel rapporto "misure scarsamente efficaci per stimolare l'economia" e inadeguate a fronteggiare il problema strutturale del nostro sistema pensionistico. In pratica si trasformano i lavoratori di oggi, che stanno sperimentando **salari bassi e discontinui**, in una "estesa schiera di pensionati poveri". Secondo il rapporto [l'Ape "non altera la visione entro cui si è mossa la riforma Fornero e non ne risolve i problemi"](#), se non in misura molto limitata". L'unica novità interessante potrebbe arrivare solo dall'Ape social, che si avvale del **contributo pubblico**, mentre l'anticipo volontario ha dei costi. "Un pensionato che avesse maturato un assegno mensile di mille euro netti e volesse anticipare il pensionamento fino al massimo di tre anni e sette mesi – si ricorda – [potrebbe vederlo ridotto fino a 700 euro](#)".

IL MERCATO DEL LAVORO – Secondo il rapporto l'Italia "ha risentito particolarmente delle modalità **controproducenti** della **costruzione europea** e della grande recessione". I loro effetti si sono sovrapposti e mescolati con le cause di un declino che va avanti da un quarto di secolo. Il tutto mentre le **differenze territoriali** continuano ad aumentare. "Tra il 2008 e il 2014 – si legge nel rapporto – il valore aggiunto del settore **manifatturiero** è calato del 14% nelle regioni del Nord e del 33% in quelle del Sud; nelle prime i **consumi** delle famiglie sono diminuiti del 5,5% mentre nelle seconde del 13%". Nel Meridione, inoltre, il calo degli **investimenti** ha raggiunto il picco del 38% e nel settore manifatturiero è arrivato al 59,3%. Dall'inizio della crisi sono stati **persi 576mila posti** di lavoro, aggravando una situazione occupazionale già molto critica. "Nel nostro Paese – rileva il rapporto – la strategia di cercare la competitività nella riduzione del costo del lavoro e nella **flessibilità** del suo impiego, è stata attuata con diverse misure, tra cui la riforma Fornero del 2012 e il cosiddetto Jobs Act del 2015".

L'effetto principale dell'**azzeramento totale dei contributi sociali** prevista per un triennio dal Jobs Act "a totale vantaggio dei datori di lavoro" non è stato quello immaginato di rilanciare la



DIRETTORE TESTATA ONLINE: PETER GOMEZ

SEGUI IL FATTOQUOTIDIANO.IT



crescita e l'occupazione a tempo indeterminato, "ma di modificare i tempi e le modalità provvisorie delle assunzioni che le imprese avrebbero in gran parte comunque fatto". Prova ne è il [forte calo di nuovi occupati a tempo indeterminato successivo alla riduzione dello sgravio contributivo](#). Un dato che fa anche capire come "tagli di pochi punti del **cuneo fiscale** (come i 4-5 che il governo attuale vorrebbe ridurre stabilmente) siano del tutto inadeguati a stimolare **assunzioni** nel contesto irrisolto dell'attuale grande depressione". Le analisi della nuova occupazione creata (momentaneamente) dalle misure di riduzione del costo del lavoro introdotte dal Jobs Act mostrano, secondo il rapporto, che oltre ad essere "caratterizzata da **bassi livelli di specializzazione**" è anche diffusa in settori a scarsa intensità tecnologica ed è costituita prevalentemente da lavoratori di **età superiore ai 55 anni**. "Nell'insieme – spiega il rapporto – questi risultati **accentuano** anziché attenuare le carenze **strutturali** del nostro sistema economico-sociale".

LA DIMENSIONE EUROPEA – Quest'anno nel rapporto è dedicata attenzione particolare alla dimensione europea. Secondo il rapporto l'inferiorità, tra l'altro persistente, delle performance economiche che si registrano in media nei Paesi dell'Unione rispetto alle grandi aree economiche sono da attribuire a diverse cause. Tra queste "le politiche di bilancio restrittive e particolarmente **vincolanti** per le economie nazionali già più deboli e la carenza di **politiche industriali** tese all'ammodernamento delle strutture produttive e a ridurre le disomogeneità geografiche esistenti", ma anche "il contenimento delle risorse rese disponibili a fini sociali, specialmente per le regioni più bisognose". La ricetta economica indicata dagli organismi comunitari e seguita nei singoli Paesi è stata la flessibilizzazione del mercato del lavoro, con la diffusione di contratti temporanei e a tempo parziale e la **riduzione dei vincoli al licenziamento**. Secondo il rapporto "si tratta di una **strategia competitiva miope**, opposta a quella fondata sull'innovazione e lo sviluppo qualitativo dei sistemi produttivi. Una dinamica che ha penalizzato maggiormente le economie già in ritardo, allargando ulteriormente le differenze territoriali". Ma non solo. Dall'inizio della crisi, ci sono forti segnali d'indebolimento della **globalizzazione**. "Si riduce la propensione e anche la disponibilità al **coordinamento** economico, sociale e internazionale – spiega il dossier- e si prospetta un ritorno a politiche **protezionistiche**". A cosa si va incontro? "A un approccio alla crisi di tipo **regressivo**: il rischio è che ai gravi problemi economici e sociali generati dai processi di globalizzazione privi di governance seguano quelli, dagli esiti imprevedibili e minacciosi, del **rafforzamento delle frontiere**, trasformate in muraglie ostili e del ritorno ai già sperimentati pericoli dei **nazionalismi**". Una prospettiva di cui già ci sono i primi segnali.

di Luisiana Gaita | 16 maggio 2017



POLITICA

Boldrini: vittoria su populismi solo quando daremo risposte ai problemi che sollevano

Lunedì, 15 maggio 2017 - 08:56:17

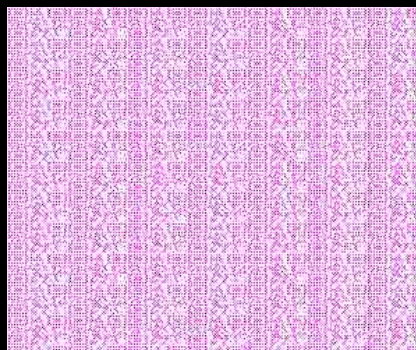
(Agenzia Vista) Roma, 15 maggio 2017 Laura Boldrini alla presentazione del rapporto sullo Stato Sociale 2017 presso la facoltà di Economia dell'Università La [Sapienza](#). La presidente della Camera dei Deputati, nel corso del suo intervento, si è soffermata sulla situazione dell'Unione Europea e, malgrado la recente vittoria in Francia ritiene che si possano sconfiggere "i populismi solo quando verranno date risposte ai problemi alla base del loro messaggio". Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

Boldrini: "Primo passo cambiare politica economica Ue"

VIDEO

Laura Boldrini alla presentazione del rapporto sullo Stato Sociale 2017 presso la facoltà di Economia dell'Università La Sapienza. La presidente della Camera dei Deputati, nel corso del suo intervento, si è soffermata sulla situazione dell'Unione Europea e, malgrado la recente vittoria in Francia ritiene che si possano sconfiggere "i populismi solo quando verranno date risposte ai problemi alla base del loro messaggio".

Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev - Agi



SHARE:



SHARE



TWEET



© 2015 All rights reserved

AGENZIA GIORNALISTICA ITALIA

CHI SIAMO

CONTATTACI

INFO PUBBLICITÀ

AREA CLIENTI

CATEGORIE

Cronaca
Politica
Economia
Estero
Cultura
Spettacolo
Sport
Salute
Lifestyle
Video
Blog Italia
Viva l'Italia
Fact-checking
Innovazione
Regionale
Accadde Oggi

I PORTALI AGI

AGIChina
AGIEnergia
AGI Salute

RUBRICHE

PEI News
La voce del consumatore
Energia
Africa
Medio Oriente
Asia
Europa
Anas
Appalti e Viabilità

Certificato n. 32989/15/AN



CANALI TV



Seguici su



CERCA

LOGIN

CORRIERE TV / DALL'ITALIA

Boldrini: «Imbarazzante il livello di investimenti su innovazione e ricerca in Europa»



LINK | #

EMBED

EMAIL

La presidente della Camera all'Università La Sapienza | Agenzia Vista/Alexander Jakhnagiev - CorriereTv [CONTINUA A LEGGERE >](#)



Il blitz a Isola Capo Rizzuto, in Calabria: le cautele per sfuggire

15 maggio 2017



Boldrini: «I giganti del web pagano tasse altrove, soldi

15 maggio 2017



Igor, il comandante Alfa (che lo sta cercando): «Dalle

15 maggio 2017



24 ORE

SEARCH

ATTUALITÀ

Pensioni, La Sapienza: Ape poco efficace, rischio ondata nuovi poveri

di Alessia Tripodi



Le nuove misure in tema di pensioni, Ape in primis, sono «scarsamente efficaci per stimolare l'economia». E il rischio è quello di un'ondata di nuovi poveri. Lo rivela il Rapporto sullo Stato sociale 2017 curato dall'università La Sapienza e presentato oggi a Roma nel corso di un evento al quale ha partecipato anche la presidente della Camera, Laura Boldrini, che ha parlato di web tax come possibile strumento per il sostegno del welfare. Alla Sapienza è giunto anche un messaggio del Capo dello Stato, Sergio Mattarella: «Il welfare state è pietra angolare del modello sociale europeo» ha scritto il presidente.

Pensioni, novità poco efficaci

Secondo il rapporto, le novità in fatto di pensioni - dall'Ape (l'anticipo pensionistico) alla cosiddetta "fase due" - appaiono in «continuità» con gli interventi per il recupero di competitività come il bonus 80euro e il Jobs act. Ma si tratta di «misure scarsamente efficaci per stimolare l'economia» - si legge nel documento curato dal dipartimento di Economia e diritto della Sapienza - e in ogni caso «inadeguate a fronteggiare il problema strutturale del nostro sistema pensionistico, cioè la trasformazione in una estesa schiera di pensionati poveri dei tanti lavoratori odierni che stanno sperimentando salari bassi e discontinui».

Ape non risolve nodi della riforma Fornero

In particolare, l'Ape, sostiene il rapporto, «non altera la visione entro cui si è mossa la riforma Fornero e non ne risolve i problemi, se non in misura molto limitata». L'Anticipo pensionistico, viene sottolineato, potrà essere «interessante solo nella versione sociale», che si avvale del contributo pubblico. Mentre l'Ape volontaria ha dei costi: «Un pensionato che avesse maturato un assegno mensile di 1.000 euro netti e volesse anticipare il pensionamento fino al massimo di tre anni e sette mesi, potrebbe - stima il dossier - vederlo ridotto fino a 700 euro».

Mattarella: welfare state fondamento modello Ue

«Il welfare state è una pietra angolare del modello sociale europeo. La sua affermazione e il suo sviluppo sono il frutto di un incontro alto tra democrazia e lavoro, tra sviluppo e crescita nei diritti». Lo scrive il presidente Sergio Mattarella, nel messaggio inviato oggi in occasione della presentazione del Rapporto sullo stato sociale 2017. Al convegno ha partecipato anche la presidente della Camera, Laura Boldrini, che ha parlato di web tax come possibile strumento per il sostegno del welfare e della ricerca in sviluppo e innovazione. Tra i presenti anche il ministro del Mezzogiorno, Claudio De Vincenti, e il presidente Istat, Giovanni Alleva.

I temi del rapporto

Il rapporto, redatto da Roberto Pizzuti con il sostegno del master di Economia pubblica della Sapienza, affronta la questione della "grande recessione" iniziata nel 2007-2008 e le sue connessioni con l'ipotesi che sia in atto una "stagnazione secolare". Approfondendo poi i temi specifici dello stato sociale in Europa e in Italia, anche attraverso l'analisi delle più recenti riforme e delle tendenze del mercato del lavoro, del sistema scolastico e universitario, previdenziale e sanitario, del reddito minimo garantito, degli ammortizzatori sociali e dell'assistenza.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Mattarella: sostenere lavoro dei giovani

«La società globale ci sfida a innovazioni, che sono necessarie proprio per garantire la tenuta della coesione sociale e per assicurare l'universalità dei diritti di diffusione delle opportunità, soprattutto dove le condizioni di mercato determinano privazioni e diseguaglianze», si legge ancora nel messaggio di Mattarella. «Affrontare questa sfida comporta uno sforzo di conoscenza e di riflessioni, se possibile, ancora più grande che nel passato», sottolinea il Capo dello Stato, spiegando che «grande è la responsabilità pubblica nel sostenere e indirizzare le politiche e gli investimenti, a cominciare da quelli che riguardano la formazione e l'accesso al mercato del lavoro dei giovani».

Boldrini: per big del web guadagni in Italia e tasse altrove

«Occorre concentrarsi sulla lotta all'evasione» per recuperare risorse per interventi «socialmente giusti» ha detto la presidente della Camera Boldrini. Alla domanda dove trovare i finanziamenti per sostenere il welfare e la ricerca in sviluppo e innovazione, Boldrini ribatte che «siamo in un Paese dove i giganti del web fanno ingenti guadagni ma pagano le tasse altrove». E sottolinea: «Non ho nulla contro l'abolizione del pagamento dell'Imu sulla prima casa, ma - si chiede - chi ha quattro o cinque appartamenti non poteva permetterselo?».

Parlando poi degli esiti delle ultime elezioni in Francia, Olanda e Austria, la presidente della Camera ha detto che «non dobbiamo dare per scontato che le cose vanno bene» e che «il pericolo sarà scampato solo quando saranno date risposte alle cause che hanno fatto sorgere populismi e nazionalismi». E dunque, secondo Boldrini, serve «una maggiore integrazione delle politiche europee: dobbiamo andare verso l'Unione federale degli Stati».

Istat: produttività giù del 5,3% tra 2000-2016

Alla presentazione del rapporto ha preso parte anche il presidente Istat Giorgio Alleva, il quale ha ricordato che «tra il 2000 e il 2016 la produttività totale è diminuita del 5,3%», spiegando che «la produttività del lavoro è diminuita dell'1,1%». Dati su cui pesa, spiega, «anche la non soddisfacente valorizzazione del capitale umano, in particolare dei giovani».

Ma «il capitale sociale e la produttività rappresentano fattori in grado di comprimere la dispersione salariale nelle imprese» ha detto Alleva anticipando i risultati a cui giunge l'Istat e che saranno affrontati nel rapporto in uscita nei prossimi giorni. «L'aumento di un anno del livello medio di istruzione dei dipendenti - spiega Alleva - riduce di circa l'8% la distanza salariale», che invece «si riduce del 4% a seguito di un aumento di un punto percentuale della produttività».

De Vincenti: sul Sud fare di più, governo impegnato

Tra i presenti anche il ministro per il Mezzogiorno, Claudio De Vincenti. «Fino al 2014 il divario tra centro-nord e Mezzogiorno è andato aumentando - ha detto - e poi, come sappiamo dai dati Istat e Svimez, ha cominciato a restringersi» Questo però non basta». Perché, ha aggiunto «è ancora troppo alta la disoccupazione specialmente giovanile e ancora troppe persone non possono realizzare le proprie speranze di vita nella propria terra». «È su questo - sottolinea il ministro - che il Governo è impegnato con un masterplan, i Patti per il sud, le politiche di sviluppo che stiamo attuando nel Mezzogiorno».

15 MAGGIO 2017

TAG: Alessia Tripodi, Claudio De Vincenti, Istat, Fornero, Giorgio Alleva, Giovanni Alleva, Roberto Pizzuti, Sergio Mattarella

ARTICOLI CORRELATI**Ape più conveniente di cessione del quinto e prestito al consumo****Dai profitti delle multinazionali ai bit, ecco dove la web tax è già realtà****Reddito di inclusione contro le diseguaglianze**

Agenzia di informazione Foto-Video-Web
agrpress

cerca...

Home

Attualità

Ambiente

Arte

Cinema

Editoria

Eventi

Fotografia

Musica

Roma

Sport

Sapienza | Rapporto sullo stato sociale 2017

di [Giovanni Currado](#) | Sabato, 13 Maggio 2017 | Pubblicato in [Varie](#)

in Condividi

Mi piace 2

Condividi

G+1 0

Il Rapporto quest'anno tratterà la "grande recessione" iniziata nel 2007-2008 e le sue connessioni con l'ipotesi di "stagnazione secolare". Ne discuteranno Giorgio Alleva, Roberto Artoni, Claudio De Vincenti, Maurizio Landini, Maurizio Stirpe. Interverrà Laura Boldrini.

Lunedì 15 maggio, presso la Facoltà di Economia, si terrà la presentazione del "Rapporto sullo stato sociale 2017", giunto alla sua dodicesima edizione. La presentazione del Rapporto, curato da Felice Roberto Pizzuti del Dipartimento di Economia e diritto con il sostegno del Master di Economia pubblica e il contributo di studiosi ed esperti esterni, rappresenta un appuntamento stabile di dibattito proposto dalla [Sapienza](#) sulle problematiche del welfare state nel contesto economico-sociale. Le questioni affrontate nel Rapporto di quest'anno riguardano la natura della "grande recessione" iniziata nel 2007-2008, le sue connessioni con l'ipotesi di una "stagnazione secolare", la riduzione della dinamica della produttività, le proposte di decentramento contrattuale dei salari e i ruoli che possono essere affidati all'intervento pubblico e al welfare state per superare la crisi. Il Rapporto approfondisce le tematiche specifiche dello stato sociale in Italia e più in generale in Europa, le tendenze demografiche e migratorie, le politiche economico-sociali seguite dai responsabili dell'Unione europea e da quelli nazionali. In particolare, verranno

Scienza



Tecnologia

Televisione

Video



Trailers



Concorsi

Shop



Servizi

analizzate le ultime riforme, le proposte e le tendenze nel mercato del lavoro, il sistema previdenziale pubblico e privato, il reddito minimo garantito, l'istruzione scolastica e universitaria, il sistema sanitario, gli ammortizzatori sociali e l'assistenza. Oltre a essere uno strumento di lavoro per studiosi e operatori del settore, il Rapporto si rivolge a tutti coloro, anche non esperti, che su questi temi di grande attualità intendono farsi un'idea più chiara e meno convenzionale.

Apriranno l'incontro i saluti del rettore Eugenio Gaudio, del preside della Facoltà di Economia Giuseppe Ciccarone e di Silvia Fedeli, direttore del Dipartimento di Economia e diritto. Dopo l'illustrazione del Rapporto a cura di Roberto Felice Pizzuti, seguirà un dibattito a cui parteciperanno il presidente dell'Istat Giorgio Alleva, il professore emerito dell'Università Bocconi Roberto Artoni, il ministro della Coesione territoriale e del Mezzogiorno Claudio De Vincenti, il segretario generale Fiom-Cgil Maurizio Landini, il vicepresidente Confindustria per il Lavoro e le relazioni industriali Maurizio Stirpe. Il coordinamento è affidato a Annalisa Rosselli, presidente della Società Italiana degli economisti. L'intervento della presidente della Camera dei Deputati Laura Boldrini chiuderà l'incontro.

Il Rapporto sullo stato sociale 2017 è pubblicato dalla **Sapienza** Università Editrice. Il volume sarà in vendita a prezzo scontato in occasione della presentazione; successivamente si potrà acquistare in libreria, online e in versione e-book.

Lunedì 15 maggio, 9.00
 Aula I Ezio Tarantelli - Edificio di Economia
 via del Castro Laurenziano 9, Roma

PROVALO
GRATISABBONATI
SUBITO

Cerca...

HOME

GOSSIP

ROMA

WELFARE: MATTARELLA, PIETRA ANGOLARE MODELLO SOCIALE EUROPEO

Roma, 15 mag. (AdnKronos) - "L'equilibrio derivante dalla influenza reciproca fra Stati e mercati all'epoca della globalizzazione e il legame tra le dinamiche proprie della produzione e della distribuzione della ricchezza da un lato, e dall'altro la qualità della vita dei cittadini, determinata dai diritti di cittadinanza derivanti dal welfare moderno, costituiscono una delle sfide contemporanee più significative. Il welfare state è una pietra angolare del modello sociale europeo. La sua affermazione e il suo sviluppo sono il frutto di un incontro alto tra democrazia e lavoro, tra sviluppo e crescita nei diritti". Lo afferma il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un messaggio inviato al prof. Felice Roberto Pizzuti, del Dipartimento di Economia e diritto dell' Università La Sapienza di Roma, in occasione della presentazione del Rapporto sullo Stato sociale 2017.
 "La società globale -afferma ancora il Capo dello Stato- ci sfida a innovazioni, che sono necessarie proprio per garantire la tenuta della coesione sociale e per assicurare universalità dei diritti e diffusione delle opportunità, soprattutto dove le condizioni di mercato determinano privazioni e disuguaglianze".
 "Affrontare questa sfida comporta uno sforzo di conoscenza e di riflessione, se possibile, ancora più grande che nel passato. Grande è la responsabilità pubblica nel sostenere e indirizzare le politiche e gli investimenti, a cominciare da quelli che riguardano la formazione e l'accesso al mercato del lavoro dei giovani. Anche per questo è prezioso il lavoro di studio e di ricerca".

Autore: Adnkronos

Pubblicato il: 15/05/2017 17:35:00



Home > Nazionali > Welfare: Mattarella, pietra angolare modello sociale europeo

Nazionali | Politica-adn

Welfare: Mattarella, pietra angolare modello sociale europeo

Di Adnkronos - 15 maggio 2017

4



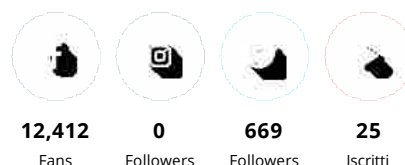
Roma, 15 mag. (AdnKronos) – “L’equilibrio derivante dalla influenza reciproca fra Stati e mercati all’epoca della globalizzazione e il legame tra le dinamiche proprie della produzione e della distribuzione della ricchezza da un lato, e dall’altro la qualità della vita dei cittadini, determinata dai diritti di cittadinanza derivanti dal welfare moderno, costituiscono una delle sfide contemporanee più significative. Il welfare state è una pietra angolare del modello sociale europeo. La sua affermazione e il suo sviluppo sono il frutto di un incontro alto tra democrazia e lavoro, tra sviluppo e crescita nei diritti”. Lo afferma il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un messaggio inviato al prof. Felice Roberto Pizzuti, del Dipartimento di Economia e diritto dell’Università La Sapienza di Roma, in occasione della presentazione del Rapporto sullo Stato sociale 2017.

“La società globale -afferma ancora il Capo dello Stato- ci sfida a innovazioni, che sono necessarie proprio per garantire la tenuta della coesione sociale e per assicurare universalità dei diritti e diffusione delle opportunità, soprattutto dove le condizioni di mercato determinano privazioni e diseguaglianze”.

“Affrontare questa sfida comporta uno sforzo di conoscenza e di riflessione, se possibile, ancora più grande che nel passato. Grande è la responsabilità pubblica nel sostenere e indirizzare le politiche e gli investimenti, a cominciare da quelli che riguardano la formazione e l’accesso al mercato del lavoro dei giovani. Anche per questo è prezioso il lavoro di studio e di ricerca”.

TAGS: Giovani Lavoro studio

SEGUICI



METEO

AREZZO, IT
Pochissime Nuvole

21 °C
≈ 25°
≈ 17°

47% 5.7kmh 20%

MAR	MER	GIO	VEN	SAB
22°	24°	26°	24°	18°

PROVALO
GRATISABBONATI
SUBITO

Cerca...

HOME

GOSSIP

ROMA

WELFARE: MATTARELLA, PIETRA ANGOLARE MODELLO SOCIALE EUROPEO

Roma, 15 mag. (AdnKronos) - "L'equilibrio derivante dalla influenza reciproca fra Stati e mercati all'epoca della globalizzazione e il legame tra le dinamiche proprie della produzione e della distribuzione della ricchezza da un lato, e dall'altro la qualità della vita dei cittadini, determinata dai diritti di cittadinanza derivanti dal welfare moderno, costituiscono una delle sfide contemporanee più significative. Il welfare state è una pietra angolare del modello sociale europeo. La sua affermazione e il suo sviluppo sono il frutto di un incontro alto tra democrazia e lavoro, tra sviluppo e crescita nei diritti". Lo afferma il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un messaggio inviato al prof. Felice Roberto Pizzuti, del Dipartimento di Economia e diritto dell' Università La Sapienza di Roma, in occasione della presentazione del Rapporto sullo Stato sociale 2017.
 "La società globale -afferma ancora il Capo dello Stato- ci sfida a innovazioni, che sono necessarie proprio per garantire la tenuta della coesione sociale e per assicurare universalità dei diritti e diffusione delle opportunità, soprattutto dove le condizioni di mercato determinano privazioni e disuguaglianze".
 "Affrontare questa sfida comporta uno sforzo di conoscenza e di riflessione, se possibile, ancora più grande che nel passato. Grande è la responsabilità pubblica nel sostenere e indirizzare le politiche e gli investimenti, a cominciare da quelli che riguardano la formazione e l'accesso al mercato del lavoro dei giovani. Anche per questo è prezioso il lavoro di studio e di ricerca".

Autore: Adnkronos

Pubblicato il: 15/05/2017 17:35:00

Prima Pagina

Regioni ▾

Cronaca

Politica

Economia

Esteri

Sport

Cultura

Spettacolo

Libri

Foto

Video

Altro ▾

corriereQuotidiano.it



AOSTA

TORINO

CAGLIARI

FIRENZE

ROMA

NAPOLI

CATANIA

Lunedì 15 Maggio 2017

FISCO

Boldrini: "guadagni giganti web in Italia ma tasse altrove"

Inviato da desk5 il 15 Maggio, 2017 - 11:12



"Penso che dovremmo concentrarci sulla lotta all'evasione, in un paese in cui i giganti del web fanno ingenti guadagni e pagano le tasse altrove". Lo ha affermato la presidente della Camera, Laura Boldrini, intervenendo alla presentazione del 'Rapporto sullo stato sociale 2017' alla Sapienza di Roma.

Nel suo discorso, Boldrini ha anche affermato di "non aver nulla contro l'abolizione dell'Imu sulla prima casa ma - si chiede - chi ha quattro o cinque appartamenti non poteva permetterselo?". "Il 'socialmente giusto' deve essere la nostra stella polare", spiega Boldrini sottolineando la necessità di "fare cambiamenti sul piano nazionale e soprattutto europeo" perché "non aiuta il progetto europeo stare fermi". Per la presidente della Camera sono 4 le modernizzazioni da apportare: "la prima è una maggiore integrazione politica con l'Europa" per arrivare quindi a "una unione federale di stati"; maggiori "investimenti pubblici servono nei settori strategici di ricerca e innovazione e fanno da volano anche per investimenti privati. E' imbarazzante - prosegue Boldrini - il basso livello dei nostri investimenti in questo ambito". Terzo punto, "il rilancio del welfare" e infine "armonizzare le politiche fiscali in modo equo e giusto altrimenti si perpetuano iniquità". Un'altra sfida riguarda mercato del lavoro: "le innovazioni porteranno tante novità" non dobbiamo avere paura dell'innovazione. Ma quanti lavoratori perderanno il posto di lavoro? Quanti verranno sostituiti dai robot? Quali professioni scompariranno? Entro 2030 38% lavoratori - sottolinea Boldrini riferendosi ad alcuni studi statunitensi - sarà sostituito dalle macchine negli Usa. Si cambierà lavoro 5/7 volte e i mestieri più a rischio saranno i posti di lavoro che richiedono istruzione bassa". Per questo il futuro del welfare "non sarà un sistema di assistenza ma di accompagnamento nelle riqualificazioni professionali, per dare risposte a questo cambiamento del lavoro", aggiunge.

Categoria:
Economia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 059644

Questo sito utilizza i cookies per una migliore esperienza di navigazione e per finalità commerciali. Continuando la navigazione o chiudendo l'avviso acconsenti all'utilizzo dei cookie. [Accetto](#) [Info](#)

DIRE WELFARE

[f](#) Consiglia 1 [Condividi](#)

Tweet



Welfare, rapporto sullo Stato Sociale 2017: “In atto una stagnazione secolare”



ROMA – **Peggioramento della distribuzione del reddito e instabilità dei proventi da lavoro e delle politiche di consolidamento fiscale.** Ridotta dinamica della produttività, invecchiamento demografico e frammentazione territoriale dei sistemi produttivi. E ancora: aumento dei segnali di indebolimento della globalizzazione, maggiore difficoltà alla circolazione delle persone, minore propensione e disponibilità al coordinamento economico, sociale e politico internazionale, con una previsione ad un ritorno delle politiche protezionistiche. E' quanto emerge dal Rapporto sullo Stato sociale 2017, a cura di **Roberto Pizzuti**, presentato a La [Sapienza](#) di Roma.

Le questioni generali affrontate nel testo di quest'anno riguardano la natura della 'grande recessione' iniziata nel 2007. In particolare, iniziano a prendere forma le **connessioni con l'ipotesi che sia in atto una “stagnazione secolare”**. Sullo sfondo, la tendenza alla riduzione della dinamica della produttività e le proposte di decentramento contrattuale dei salari. Infine, i ruoli che possono essere affidati all'intervento pubblico e al Welfare State per superare la crisi.

Sono le politiche sociali dell'Unione Europea, secondo il rapporto, che continuano a riflettere l'inadeguatezza della complessiva visione economico-sociale che ha guidato la sua costruzione. **Le politiche di bilancio restrittive e particolarmente vincolanti**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

danneggiano le economie nazionali già' deboli. La carenza di politiche industriali frena l'ammodernamento delle strutture produttive e la riduzione delle disomogeneità geografiche esistenti.

Il nostro Paese ha risentito particolarmente delle modalità controproducenti della costruzione europea e della 'grande recessione'. Secondo il rapporto, infatti, **i loro effetti si sono sovrapposti e mescolati con le cause di un proprio specifico declino operante da un quarto di secolo.**

15 MAGGIO 2017

 Mi piace. Piace a 13 mila persone. [Iscriviti](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.

*Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia **DIRE**» e l'indirizzo «www.dire.it»*

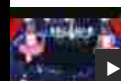


PLAYLIST



Boldrini: vittoria su populismi solo quando daremo risposte...

IN RIPRODUZIONE



Scherzo a Elisa e Emma - VIII° Serale

SUCCESSIVO



GP Spagna: che duello tra Hamilton e Vettel



Prova la ghigliottina e indovina la parola prima del concorrente

Lettore video di: Corriere Tv ([Informativa sulla privacy](#))

Boldrini: vittoria su populismi solo quando daremo risposte ai problemi che sollevano



Corriere Tv

Durata: 01:10

CONDIVIDI



Boldrini: vittoria su populismi solo quando daremo risposte ai problemi che sollevanoLa presidente della Camera all'Università La [Sapienza](#)

Altri video da Corriere Tv >



Boldrini: vittoria su populismi solo quando daremo risposte ai problemi che sollevano